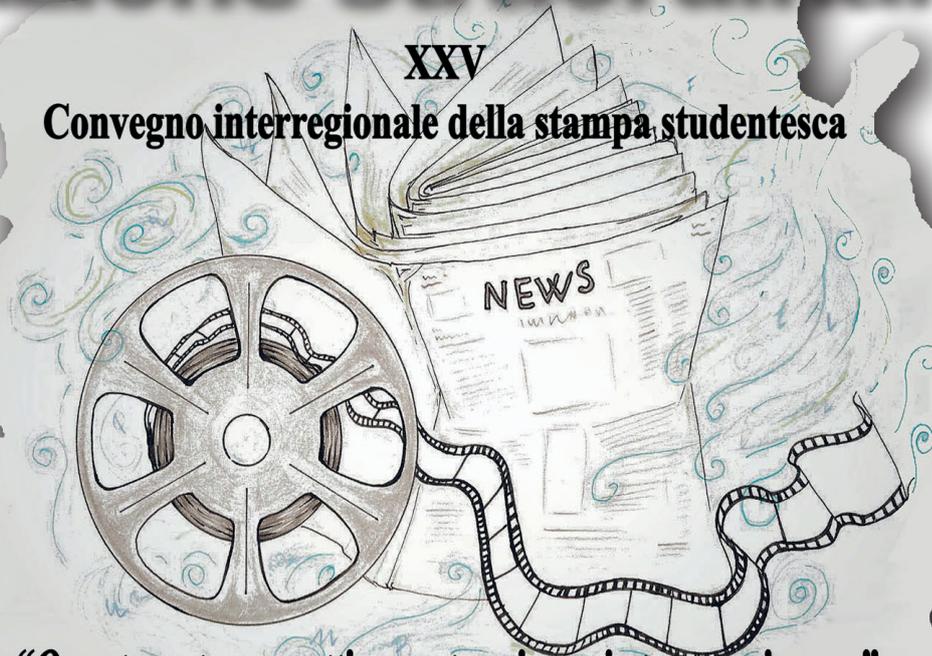


LA MACCHIA

Edizione straordinaria

XXV

Convegno interregionale della stampa studentesca



*“Quarto potere e settima arte: giovani stampa cinema”
Parola scritta e parola vista, due vie per comunicare*



Città di Pioltello

A PIOLTELLO PER UN GIORNO, ECCO COSA SAPERE...

Pioltello, una città multietnica, multi-linguistica e multiculturale

Luigi Avino, Federico Ghessa, Alessandro Grassadonia, Alessandro Pirovano, IIIA

Questa città, composta da varie frazioni, ha un fascino anche etimologico: di derivazione probabilmente latina, *Plautellum* ha avuto svariate interpretazioni.

Poco probabile il significato di terra di Plauto; più significativo il riferimento a *plautus* = piatto, pianeggiante, con allusione alla natura dei luoghi.

Un'altra ipotesi collega il nome di Pioltello al termine lombardo *pioda* o *piota*, che indicava la lastra d'ardesia usata dai Romani per lastricare le strade, che pare abbondassero in questa zona.

Sembra più facile ricostruire l'etimo di Limite, dal latino *limes* = limite, confine, forse ad indicare il confine tra il territorio dei Torriani e quello dei Visconti.

Per Seggiano, un'altra frazione, una delle ipotesi è quella che collega il nome alla denominazione latina *Septezanum*, nella cui radice si riscontra il numero sette dato che, lungo l'antica strada romana in prossimità di Seggiano, si trovava una pietra miliare che segnava la distanza di sette miglia da Milano. Altra ipotesi è che Seggiano derivi dal latino *seges* = campo coltivato, oppure, dato che è documentato anche col nome di *Sillano*, dal nomen gentilizio romano *Silius*.

Come si vede la storia è antica anche nei nomi!

Il primo documento storico in cui si parla di Pioltello è una permuta immobiliare dell'830. Di Limite si parla invece per la prima volta nel 1178, in una pergamena dove si tratta di Giovanni da Limido, un prete in causa con altri due sacerdoti di S. Apollinare.

Il primo documento ufficiale che cita Pioltello, con il nome di *Plautellum*, risale al 1020, anche se il luogo era molto probabilmente già popolato

da secoli, come testimoniato dalla scoperta di una piccola necropoli risalente al III secolo d.C. in prossimità dell'attuale abitato di Seggiano. Infatti nel gennaio del 2009, durante alcuni scavi, viene ritrovata una tomba con un reperto interessante, un vaso di fine fattura. Il bellissimo vasetto pottorio in terracotta, di circa 10 cm di diametro, rinvenuto accanto allo scheletro, è di sicura provenienza francese, viene dall'Alvernia. Le monete, molto consumate, sono del 175 dopo Cristo, quindi compatibili cronologicamente con il vaso. Questo è veramente un reperto eccezionale, l'unico ritrovato intero in tutto il Nord Italia. Forse è appartenuto a una donna di circa 60 anni, alta 1.70, un'età e una statura ragguardevoli per l'epoca. Il volto della donna è stato ricostruito dal Labanof, laboratorio di antropologia e odontologia forense, per conto della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia. È stata poi ricostruita la tomba al piano terra della Biblioteca Comunale, di cui è stato conservato e catalogato ogni mattone.

Tra il 1259 e il 1314 Pioltello e il suo territorio si trovano coinvolti nelle lotte tra Torriani e Visconti e nel 1302 le due famiglie firmano qui la pace denominata di Pioltello. Nel 1311 è attestata la presenza dei figli di un Ottobono da Pioltello accanto a Marco Visconti nel consiglio cittadino di Milano. In seguito il territorio conosce dominatori diversi: prima gli spagnoli, poi gli austriaci e infine, nel XVIII secolo i francesi.

In epoca napoleonica Pioltello diviene capoluogo di un distretto comprendente una quarantina di Comuni della

attuale Martesana. Alla caduta di Napoleone Pioltello torna sotto la dominazione degli Asburgo. Il territorio è poi partecipe delle Guerre d'Indipendenza.

Nel 1869 si ipotizzò la costituzione di una Grande Pioltello comprendente Briavacca, Limite, Rovagnasco, Rodano e Segrate, ma l'opposizione delle comunità locali portò ad un provvedimento definitivo che comportò solamente l'annessione di Limite dal 1° gennaio 1870.

Pioltello e Limite offrono il loro contributo di vite umane anche nel corso della Grande Guerra. I caduti sono ricordati dai monumenti presenti tutt'oggi in via Dante a Limite e in piazza Giovanni XXIII a Pioltello. Durante la II Guerra Mondiale operano alcune formazioni partigiane: i caduti pioltellesi della Resistenza sono ricordati da un monumento in via don Carrera.

Pioltello subisce numerosi bombardamenti, a causa della presenza della



ferrovia, un obiettivo strategico. Da ricordare in particolare l'incursione aerea che nel marzo 1944 distrugge il Santuario di Seggiano, oggi ricostruito. Negli anni '50-'60 del XX secolo a Pioltello confluiscono decine di migliaia di immigrati, soprattutto dal Veneto e dalle regioni del Sud Italia, dando vita a un particolare quartiere, denominato ancora oggi "Satellite". Dagli anni '90 inoltre la città è stata un bacino di accoglienza per moltissime persone provenienti dall'Est Europa e da vari paesi extra-europei, soprattutto dall'Africa settentrionale, dalle regioni

scenti di persone con usi e costumi diversi, in un contesto caratterizzato all'inizio da una certa povertà, ha contribuito in un primo momento a creare un velato clima di diffidenza e disagio nei quartieri dove tale presenza era più significativa. Le pubbliche amministrazioni, però, hanno subito affrontato il fenomeno con numerose iniziative per dare maggiore unità al tessuto cittadino, sia con interventi di tipo urbanistico, sia con iniziative culturali e sportive, per creare negli abitanti senso di identità e di appartenenza alla città.

A questo proposito uno degli esperimenti di dialogo continuo tra le comunità straniere e la cittadinanza italiana è stata la creazione della Consulta Interculturale e di numerose attività per stranieri.

Lastoria giunge quindi ad oggi: Pioltello rappresenta una cittadina importante dell'hinterland milanese, facendo ormai città della città metropolitana. Dal 1999 Pioltello ha acquisito il titolo di città ed il motto con cui attualmente Pioltello si presenta è la *città dei tre parchi*, dove i tre parchi citati sono il Parco delle Cascine (definito con una delibera dalla ex Provincia di Milano PLIS: Parco Locale di Interesse Sovracomunale), il Parco della Cascina Castelletto ed il Bosco della Besozza, quest'ultimo di proprietà comunale e sul quale sta sorgendo una delle foreste urbane finanziate dalla Regione Lombardia.

Il panorama culturale di Pioltello è caratterizzato dalla presenza di alcune agenzie pubbliche, private e di volontariato, tra le quali si ricordano: la Civica Scuola di Musica, la Biblioteca Comunale "Alessandro Manzoni", il cinema multisala UCI Cinemas, la M.A.F. Fonderia d'Arte, trasferitasi a Pioltello da qualche anno, autrice di opere in bronzo tra le quali una delle porte del Duomo di Milano ed intorno alla quale si è costituita una Associazione di artisti locali.

Varie industrie, servizi per il terziario, il grande centro ambulatoriale "don Bruno Maggioni", due grandi imprese come "Esselunga" e la filiale italiana di 3M completano il panorama anche economico della città.

Infine una curiosità: alcune parti del film *Delitto d'amore* (1974) di Luigi Comencini furono girate proprio a Pioltello.

DUE PAROLE CON IL SINDACO IVONNE COSCIOTTI

Una città che vuole bene ai giovani studenti

Federico Ghessa, III A

Emozione, orgoglio, stima, offerta culturale, occasione: queste in sintesi le parole che la sindaca di Pioltello, Ivonne Cosciotti, ha utilizzato parlando del XXV Convegno interregionale della Stampa studentesca che si terrà nella sua città il 13 marzo 2018.

L'abbiamo intervistata per capire quali siano le sue impressioni e le sue aspettative riguardo a questo evento.

Qual è stato il primo pensiero quando le professoressa Cabrini e Ravanelli hanno chiesto il permesso di poter organizzare il XXV Convegno della Stampa studentesca nella sua città?

Il mio primo pensiero? Sono rimasta onorata; è stata una grande emozione, pensare che i ragazzi del nostro liceo potessero essere un esempio per tante altre scuole del nord Italia. L'idea che la nostra città potesse ospitare il XXV Convegno interregionale della stampa studentesca sul tema "Cinema, giovani e stampa" mi ha riempito di orgoglio. Un ringraziamento e una dedica di stima e di comprensione va alle professoressa Cabrini e Ravanelli, le quali da tanti anni stanno conducendo e portando avanti con i loro studenti un percorso importante, che non è scontato e che permette una crescita culturale e umana per i ragazzi del nostro liceo.

Come si è comportato il Comune e cosa ha fatto a riguardo?

Come città abbiamo subito pensato di accogliere il convegno in un posto bello, ospitale e rinomato. Abbiamo approfittato di una convenzione che possediamo con UCI Cinemas per chiedere alla suddetta



Città di Pioltello

catena di multisale cinematografiche se fosse stata disposta a ospitare la manifestazione proprio nei loro locali prestigiosi, adatti ai giovani e alle attività programmate nella giornata. **In che modo il comune sta collaborando?**

Oltre ad aver trovato la sede presso UCI Cinemas, cerchiamo anche aziende che facciano da navetta, in forma di sponsor, dalla stazione al cinema e viceversa per i ragazzi che arriveranno alla stazione con i treni. Inoltre abbiamo suggerito la soluzione e il finanziamento per

poter organizzare il pranzo che sarà presso un locale adiacente al cinema, così tutto rimane molto più comodo, senza tanti spostamenti. Ci stiamo anche muovendo, sempre in stretta collaborazione con le docenti organizzatrici e con il liceo, per trovare dei nomi illustri di giornalisti e registi importanti che saranno gli esperti/ospiti d'onore di questo convegno.

Cosa pensa riguardo al fatto che centinaia di ragazzi appassionati di cinema o di scrittura giornalistica vengano proprio nella sua città?

Ho pensato che la città di Pioltello poteva veramente accogliere dei giovani ragazzi pieni di entusiasmo e di desiderio di sperimentarsi in nuove attività. Per me questo è un grande onore ed è proprio la direzione nella quale voglio portare la mia città: essere sede di eccellenze, sede di novità, di sperimentazioni e di capacità di immaginare soluzioni nuove con obiettivi grandi, ma raggiungibili.

Infine, pensa che cercherà nuovamente altre collaborazioni per manifestazioni importanti come questo nella sua città di Pioltello?

Certo! Non ci faremo scappare altre occasioni di questa levatura! Innanzitutto vogliamo dare anche pubblicità a questo evento, così come per quelli futuri. Quando si tratta di eccellenze, di offerte culturali per la città che partono dai giovani, fatte dai giovani e che riescono a essere di elevato livello Pioltello vorrà essere presente. Questa è proprio l'idea che ho per la mia città e per i miei cittadini e penso che questa manifestazione sia proprio una testimonianza e un esempio da seguire.

IL GIORNALISMO STUDENTESCO: GIOVANI A CONFRONTO

Ideare, organizzare e realizzare Convegni sulla stampa studentesca, questo l'arduo compito

Qualche data e un po' di storia...

1991: un professore di Piacenza accarezza l'idea di creare qualcosa di nuovo per far socializzare studenti di diverse città e offrire un'esperienza speciale in ambito giornalistico.

1992: dopo un anno di progettazione, viene avviata a Piacenza un'attività di coordinamento tra le redazioni studentesche, per creare un'opportunità di confronto fra i giovani attraverso un mezzo da rilanciare in ambito scolastico: il giornale d'Istituto.

1993: dopo alcune iniziative a livello locale, nasce l'idea di organizzare qualcosa di più grande e coinvolgente. Luogo di incontro: un convegno. Modalità organizzative: discussioni e dibattiti su un dato argomento. Partecipanti: giovani che nelle loro scuole redigono un giornale d'Istituto e che realizzano momenti di collaborazione.

Coinvolgimento: scambio di testate giornalistiche scolastiche.

Prende così vita un primo "Convegno interregionale della stampa studentesca", che si svolge nel dicembre di quell'anno, vede la partecipazione di giornali studenteschi di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana.

L'iniziativa, con un'interruzione nel 1995, si ripete a Piacenza fino alla sesta edizione compresa (marzo 1999). Nel frattempo altre regioni si fanno avanti come parti attive del progetto. Incomincia il Piemonte con Torino, segue a ruota la Lombardia con Brescia, poi verranno Alessandria, Asti, Racconigi, Tortona, e, per l'ultima edizione, la



ventiquattresima, Fossano. Con Pioltello (venticinquesima edizione) si ritorna in Lombardia.

Quelle citate sono le città rappresentate nel Comitato organizzatore denominato Cis!, *Coordinamento interregionale stampa studentesca*.

Negli anni l'evento si è sviluppato sempre più e hanno partecipato all'organizzazione e alla riuscita dell'iniziativa anche Enti pubblici, Istituzioni, Fondazioni Bancarie e vari Sponsor.

IL PROGETTO

Il "Convegno Interregionale della Stampa Studentesca" dal 1993 riunisce i giovani studenti delle scuole superiori appassionati di giornalismo che redigono un giornale d'istituto

La forma dell'incontro e dello scambio di idee e opinioni è parte fondamentale del convegno, nel quale vengono affrontate tematiche quali le tecniche giornalistiche o gli strumenti del mestiere, ma viene soprattutto dato spazio

al dibattito e al confronto diretto tra le esperienze delle diverse scuole e redazioni nelle diverse città

Ogni anno viene, inoltre, individuato un tema, preso dall'attualità o dall'interesse del comitato organizzatore, che viene poi affrontato sia tramite le relazioni degli esperti invitati al convegno, sia attraverso il lavoro dei giovani divisi in commissioni per agevolare la discussione di gruppo.

Alcuni dati: i 24 Meeting che, a cadenza annuale, sono stati occasioni di scambio e di verifica/ rilancio delle attività giornalistiche, hanno registrato più di 7.000 presenze di studenti, insegnanti e dirigenti scolastici.

Il prof. Giancarlo Schinardi, in una pubblicazione del 2014, così commentava:

"Mille pagine, tanti volti! Volti di ragazzi che frequentano ancora le aule scolastiche e volti di persone, ormai adulte, che sono alle prese con gli impegni professionali e familiari. Avrà lasciato un segno in quei volti, in quelle persone, la "militanza" nelle nostre testate? Noi crediamo di sì, anche se non possediamo tutti i raffinatissimi strumenti che occorrerebbero per misurare quanto di quell'impegno i titolari di quei volti hanno trasferito alla scuola, alla società in termini di apertura mentale, spirito di collaborazione, assunzione di responsabilità, e, perché no, gioiosa passione per interessi gratuiti e significativi?"

segue a pag. 6

IL GIORNALISMO STUDENTESCO: GIOVANI A CONFRONTO

segue da pag. 5

A venticinque anni di distanza possiamo assicurare che questo impegno degli organizzatori sia stato decisamente premiato dalla costante e crescente partecipazione di studenti che hanno il desiderio di mettersi in gioco.

Ci sono ancora ragazzi che sanno spendere idee e capacità per poter, oggi più che mai, dare una voce reale a esigenze culturali, intellettuali e anche giocose che vincono sul "virtuale" e attraverso parole, aggettivi, verbi e immagini vere propongono la visione

del mondo dalle pagine di giornali che sono solo loro. Grazie quindi a questi ormai ex-insegnanti che si interessano ancora di una grande fetta della società giovanile che ha sempre bisogno di stimoli e di esempi da ricordare.

I promotori del Convegno interregionale della stampa studentesca dal 1993

INTERVISTA AI PROFESSORI GIANCARLO SCHINARDI E LOREDANA DE ROBERTIS

Le due colonne portanti della stampa studentesca raccontano la loro esperienza

Bazzi Ludovica, Grassadonia Alessandro, Vaccari Luca, III A

Quando è nata l'idea di questo progetto?

L'idea nacque ben 25 anni fa per promuovere un'iniziativa che avesse come protagonisti i giovani.

Perché è nata?

Questo progetto è nato per valorizzare l'animo degli studenti e perché crediamo nell'insegnamento al di fuori della scuola, per la loro formazione. In questo modo i ragazzi vengono in contatto fra di loro confrontando le idee e iniziando un movimento di crescita che li porterà ad avere nuovi punti di vista.

Quali erano le finalità nell'ideare un Convegno sulla stampa studentesca?

Si è posta come finalità quella di scegliere argomenti come la promozione di beni culturali e paesaggistici, in questo modo ogni studente promuove il proprio territorio. Inoltre vengono scelti argomenti per lo più sconosciuti ai ragazzi, ma decisivi per la crescita dell'intero Paese, che, partendo dalle esperienze personali, vengono trattati e discussi nel dettaglio. Un'altra finalità è quella di far confrontare gli studenti e di farli discutere su esperienze simili o diverse. Il Convegno sottolinea anche il rapporto con il mondo esterno e occasioni per affermarsi su nuove competenze.

Quali sono le differenze tra ieri e oggi sia nell'organizzazione del Convegno,

sia nella scelta delle tematiche proposte?

Vi è una differenza sulla reperibilità degli argomenti da trattare in quanto prima era più complicato, mentre oggi, grazie alla tecnologia, è più semplice. Inoltre gli studenti hanno una maggiore consapevolezza di quanto sia importante la loro presenza nella società e hanno molta più fiducia in se stessi. Tra l'altro il tema scelto quest'anno è molto interessante poiché non si era mai pensato di dedicare un Convegno al cinema e al suo mondo.

Qual è il suo Convegno "preferito" fino ad ora?

Il nostro Convegno "preferito" è stato il 20°, organizzato a Piacenza nel 2013, perché si è concentrato sulla storia dei Convegni della stampa studentesca precedenti.

Avete mai riscontrato difficoltà nella realizzazione?

La maggiore difficoltà riscontrata finora nella realizzazione di questi Convegni è la mancanza di collaborazione tra insegnanti e studenti, seppure con il tempo siam migliorata la cooperazione, risolvendo in parte i problemi.

Quali sono le agevolazioni e le opportunità offerte da questo lavoro?

Un'opportunità è il poter rimanere a contatto con gli studenti e con il loro modo di pensare anche al di fuori della

scuola. Abbiamo capito l'importanza del valore della solidarietà e inoltre vi è la possibilità di confrontarsi con gli organi locali di stampa e di far così conoscere ciò che i ragazzi delle redazioni sono in grado di fare ad un pubblico più ampio.

Quali sono i progetti per il futuro del Convegno?

Il CIS, che prima era rappresentato solo dalla componente dei professori, da poco tempo lo è anche da quella degli studenti, perciò questo progetto, con tutte le sue sfumature, è portato avanti da giovani che guardano al futuro con speranza e con le giuste competenze.

Cosa avete ottenuto dal punto di vista culturale, umano e sociale in questi anni?

Riponiamo molta più fiducia nei ragazzi, i quali dimostrano di essere disponibili nell'assumersi compiti e responsabilità, di essere collaborativi e non egoisti o chiusi. A Piacenza, ad esempio, tutte le scuole possiedono un giornale e questa presenza è autorevole: il quotidiano locale la "Libertà" si rapporta con i giornali scolastici, cercando di coinvolgerli nelle sue iniziative. I Convegni hanno dunque conferito ai giornali scolastici molta importanza. In particolare il Convegno di quest'anno è la dimostrazione dei traguardi raggiunti in campo culturale e sociale, con l'approfondimento di argomenti

Una catena di sale cinematografiche con la loro storia

DA KINEPOLIS ALL'UCI CINEMAS

Per la soddisfazione di un pubblico sempre più esigente ...

Anna Cerizza IIIA, Damiana Capece VA, Andrea Baraldi VA, Andrea Pagano VA, Vittorio Scicchitano VA

UCI o United Cinemas International, è un Circuito cinematografico nato in Gran Bretagna nel 1988 come partenariato tra Paramount Pictures e Universal Studios, al fine di gestire le catene di sale cinematografiche nel Regno Unito, dopo l'acquisto della catena Odeon.

Successivamente il gruppo ha sviluppato il suo raggio d'azione: non si è più accontentato di restare entro i confini anglosassoni, ma ha ampliato la propria presenza espandendosi in Germania, Spagna, Portogallo, Austria, fino ad arrivare anche in Giappone; in Italia la prima multisala UCI è stata inaugurata nel 1999 a Curno, in provincia di Bergamo. Oggi il quartier generale del Circuito si trova a Pioltello, nei pressi della multisala acquisita nel 2006 dal Circuito Europlex. Grazie alle successive

acquisizioni e alle nuove aperture il gruppo Odeon e Cinemas è diventato il Circuito cinematografico più importante in Europa, arrivando a contare 242 multisale, per un totale di 2236 schermi. Nel novembre del 2016 è inoltre entrato a far parte del colosso americano AMC Entertainment. Anche la multisala di UCI ha una sua storia speciale: nel corso degli ultimi anni ha cambiato diverse volte nome



nepolis) di ritirarsi dall'Italia e, infatti, oggi questo gruppo non ha più alcun cinema nel nostro Paese.

UCI Cinemas è il primo Circuito italiano ad aver completato il piano di conversione al digitale di tutte i 503 schermi sparsi sul territorio della penisola. In questo modo è in grado di offrire non solo la proiezione di film in 2D e in 3D in alta definizione, ma anche contenuti alternativi:

le sale iSens e le sale IMAX.

Proprio all'UCI Pioltello è stata inaugurata nel 2011 la prima sala IMAX in Italia, a cui si è aggiunta lo scorso anno quella do UCI Orio.

La tecnologia IMAX assicura al pubblico un'esperienza all'avanguardia e immersiva sia dal punto di vista auditivo che visivo, grazie ad un'alta qualità delle immagini e alla presenza di altoparlanti allineati a laser con



un impianto sonoro potentissimo.

L'UCI Cinemas di Pioltello conta in totale 14 sale, tra cui quella IMAX, e ospita in totale fino a 3021 persone. Inoltre, all'interno, oltre a una hall molto grande, sono presenti diversi punti ristoro: bar con l'immane "pop corn e coca", numerosi tavolini accoglienti e una grandissima parete a mosaico, formata da multicolori caramelle per la gioia di grandi e piccini.

LA PAROLA AGLI OPERATORI DELL'UCI CINEMAS

Organizzazione, professionalità e passione per un cinema di qualità

Si ringrazia per la collaborazione: Liliana Tripolino, Diana Daverio, Francesco Fantoni, Barbara Muzzolon, Andrea Trinetti, Federico Anzaghi

Un'architettura e un design funzionale e confortevole accolgono persone alla ricerca di un po' di relax e di divertimento.

Siamo nella *hall* dell'UCI Cinemas di Pioltello, un complesso che ha una mission chiara: creare entusiasmanti esperienze di intrattenimento per i propri clienti.

Abbiamo potuto sperimentare la considerazione e l'attenzione che il personale del cinema mette a disposizione non solo per chi frequenta la struttura, ma anche a noi, che abbiamo avuto l'opportunità di incontrare gli operatori per conoscere più da vicino questo mondo.

Quando è nato UCI CINEMAS?

Nel 1999 UCI Cinemas Italia apriva il primo multiplex a Curno (Bergamo), gestito da un piccolo team con un grande sogno: diventare i leader di mercato in Italia. Dopo una grande crescita dovuta sia alle acquisizioni che alle aperture di nuovi siti, siamo finalmente riusciti a battere i nostri competitor a febbraio 2015, diventando leader di mercato.

Oggi, con 49 *multiplex* e più di 1500 colleghi siamo davvero orgogliosi di entusiasmare i nostri ospiti con la nostra passione e un servizio sempre eccellente. Il cinema di UCI Orio, l'apertura più recente, ci ha reso estremamente fieri di far parte di questa grande organizzazione: abbiamo installato lo schermo IMAX più largo d'Europa e il *candy wall* più grande mai visto in Italia fino ad ora, forse in Europa! Ci credereste se vi dicessimo che alcune delle fantastiche persone che c'erano il primo giorno sono ancora con noi? E' tutto vero. Il nostro segreto? Cercare di spingere ogni giorno tutti i colleghi a dare il meglio di sé, e l'energia e l'unione che avevamo all'inizio di questa

avventura – come una famiglia – non sono mai cambiati! Vediamo davanti a noi un futuro davvero intenso e sfidante come parte del Gruppo ODEON Cinemas, e non vediamo l'ora di prendere parte con i progetti che ci coinvolgeranno da vicino!

Quali sono le caratteristiche principali di questo cinema?

L'Uci Cinemas di Pioltello è tra i più grandi del circuito e conta ben 14 sale. Ciò che lo contraddistingue sono sicuramente una spettacolare sala *Imax*, spesso richiesta anche da gruppi di clienti/scuole che arrivano da altre regioni del Nord Italia per vivere un'esperienza unica che questa sala in particolare può trasmettere e l'ampio *foyer* che nei picchi più alti dell'anno vede transitare fino a 3000 persone. È un cinema che si presta molto bene anche per eventi aziendali di ampio respiro e ci dà grandi soddisfazioni!

Le nuove tecnologie hanno avuto un impatto positivo o negativo sulla proiezione dei film?

Per spiegare meglio l'evoluzione delle nuove tecnologie bisogna partire da una domanda: cos'è il Cinema Digitale? Il Cinema Digitale porta una grande innovazione tecnologica nel mondo cinematografico. Da quasi 10 anni piccoli esercenti e grosse catene cinema hanno rinnovato la loro tecnologia sostituendo macchine 35mm (analogiche) con i nuovi proiettori DLP (Digitali). Non tutti sanno che il così detto film in "35mm" era una pellicola



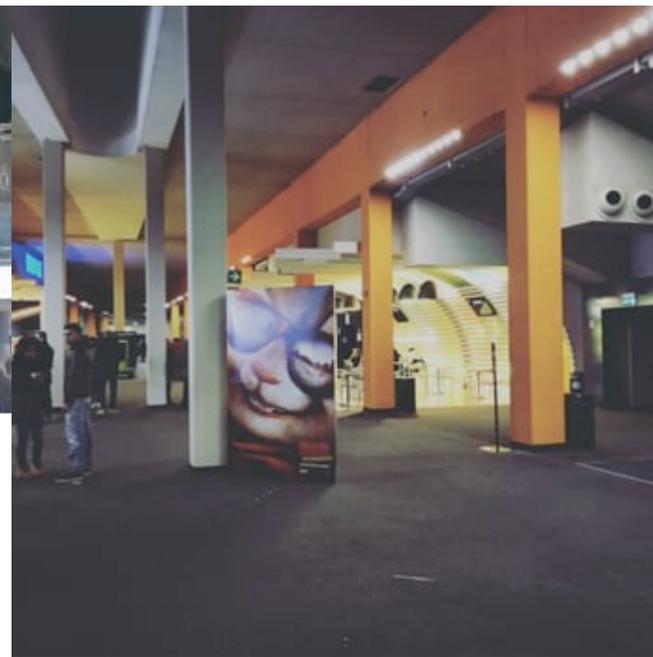
perforata in poliestere, di lunghezze di 3 o 4 Km. La pellicola era delicatissima al tal punto da durare 10 proiezioni prima di rovinarsi e va da sé che i primi spettatori erano senz'altro i più fortunati perché potevano apprezzarne la visione nel massimo del suo splendore audio e video.

Il film Digitale chiamato DCP (*Digital Cinema Package*) è un file di grosse dimensioni che non si deteriora neanche dopo 1000 proiezioni.

L'impatto positivo è la Qualità. Il cinema digitale è Qualità. Buona visione!

Quali sono le strategie e i metodi nella scelta dei film da proiettare?

Il primo passo consiste nel valutare i vari film in uscita stimandone con largo anticipo il potenziale commerciale e affinando, man mano che si avvicina l'uscita, la valutazione che cerca di prevederne il risultato. In base a queste analisi diamo un ordine di importanza alle uscite settimanali e valutiamo se, al di là del risultato nazionale previsto, ci siano dei film con particolarità che possano attrarre pubblico specifico in alcune strutture. Fatte queste considerazioni, in base anche alle classifiche del weekend trascorso, valutiamo quali e quanti film possano uscire dalla programmazione e quanti far entrare



tenendo sempre in considerazione i gusti del nostro pubblico. Per fare un esempio pratico al di là delle uscite settimanali e dei risultati del weekend nei nostri cinema sarà sempre presente in fascia pomeridiana un prodotto adatto alle famiglie.

Paga solo la quantità del pubblico presente o è salvaguardato anche l'aspetto culturale e formativo?

Chiaramente il nostro circuito è un circuito commerciale che soddisfa la richiesta del pubblico main stream, per cui la programmazione dei grandi *Blockbuster* non manca mai e ci regala grandi soddisfazioni. Però siamo sempre più attenti ad offrire anche un prodotto di qualità sia in normale programmazione ma anche con cineforum o rassegne dedicate al cinema d'essai. Inoltre con gli Eventi infrasettimanali riusciamo ad offrire anche musica, documentari, anime giapponesi, opere e balletti e tanti altri contenuti che avvicinano alle nostre strutture un pubblico sempre

più variegato.

In media ogni anno quante persone frequentano il cinema?

I nostri cinema registrano circa 20 milioni di presenze l'anno (quasi un terzo della popolazione Italiana!).

Rispetto agli anni precedenti, la percentuale del pubblico frequentante è aumentata?

Nel 2017 è diminuita soprattutto a causa di una battuta d'arresto del prodotto italiano che, dopo un 2016 stellare guidato da "Quo Vado?" di Checco Zalone, che ha registrato il più alto

incasso di sempre per un film italiano, ha perso una buona percentuale di presenze rispetto all'anno precedente, per cui il 2018 sarà senz'altro un anno sfidante!

Quale genere cinematografico attira maggiormente il pubblico? E quale meno?

Dare un'indicazione precisa di genere non è semplicissimo. Sicuramente tutti quei titoli d'intrattenimento e che soprattutto si rivolgono ad un pubblico allargato, film d'azione e avventura, come ad esempio film su super Eroi Marvel e Dc, commedie dei grandi comici italiani (Zalone, Verdone) e commedie romantiche. Nel nostro circuito comunque il prodotto che funziona di più è quello *family* con i grandi film d'animazione. Ci sono tipologie di film che non raggiungono mai risultati clamorosi ma garantiscono una buona affluenza come gli horror. Sicuramente in catene come le nostre i prodotti che fanno maggiormente

fatica sono quelli destinati ai festival o ad un pubblico dai gusti particolarmente ricercati.

Quali sono gli aspetti migliori e di soddisfazione nel lavorare nell'organizzazione di un cinematografo?

Sicuramente essere la catena più importante e più frequentata d'Italia, con 50 multisale, è una grande soddisfazione per tutti noi che lavoriamo in UCI. Ospitare più di 20 milioni di spettatori all'anno e vedere i loro sorrisi è la nostra più grande soddisfazione. Anche a Pioltello ci impegniamo con tante iniziative e attività per mettere i nostri ospiti sempre al centro e fargli vivere emozioni sempre nuove... la mostra di auto, in occasione di Fast & Furious, oppure la sfilata dei Jedi, durante l'ultimo Star Wars, sono solo alcuni esempi. Insomma, non ci annoiamo mai e ci divertiamo tantissimo ad inventare sempre cose nuove!

E quali i peggiori, o le difficoltà che si incontrano?

Mandare avanti un'organizzazione così grande, in termini di risorse ed energie, non è sempre facile. Ci impegniamo costantemente, a tutti i livelli dell'organizzazione, per capire qual è il modo migliore di gestire le risorse che abbiamo a disposizione per realizzare la nostra visione: creare entusiasmanti esperienze di intrattenimento per ogni cliente. Non è un lavoro facile, non è un lavoro per tutti, ma questa è la nostra più grande sfida e farcela ci rende U(ni)CI.

Affascinati dal mondo delle immagini e dei suoni potenti, attratti dalle pubblicità dei film in programmazione, ringraziamo gli operatori e auguriamo a tutti un'esperienza cinematografica spinta alla massima potenza, dove quasi non si è più spettatori, ma si diventa quasi parte della magia della pellicola.

LE COMMISSIONI AL LAVORO

Ecco cosa hanno preparato presidenti e segretari per il 25° Convegno



Commissione n. 1
(Presidente: Benedetto Mariarosa – Segretaria: Paola Nasufi - Consulente Tecnico: Sabri Fehri - Alessandria)

QUAL È IL NOSTRO RAPPORTO COL CINEMA?

Gli organizzatori del Convegno si aspettano che nella commissione n. 1 avvenga un confronto tra i partecipanti riguardo al loro rapporto col cinema: con quanta frequenza vedono film, dove li vedono (in casa, nelle sale pubbliche, quali registi e attori preferiscono, a quali generi sono più affezionato. Sarà interessante anche mettere a confronto i motivi per cui il cinema piace (o non piace), poiché questo farà emergere i tanti aspetti che arricchiscono la “settimana arte” e quanto essa contribuisca a formare la personalità dei giovani. A questo riguardo sarà possibile parlare delle pellicole che ci sono servite per la nostra crescita personale: tutti, infatti, siamo in grado di citare film che, per un motivo o per l’altro, ci hanno arricchito personalmente, dandoci

nuove conoscenze, rettificando nostri punti di vista, proponendoci notevoli e significative esperienze di uomini e donne realmente esistiti oppure frutto della fantasia degli autori, facendoci affezionare a questo o quell’attore o attrice, incantandoci con la bellezza dei luoghi in cui erano ambientate le vicende raccontate. Un altro aspetto importante del confronto che avverrà nella commissione sarà lo scambio di informazioni su come il cinema sia presente nei giornali che pubblichiamo (quale spazio gli dedichiamo, che tipo di servizi proponiamo ai lettori), poiché potremo ricavarne spunti e suggerimenti da valorizzare nel nostro lavoro redazionale.

Commissione n. 2
(Presidente: Federica Longo – Segretario: Davide Sacco- Pavia)

IN CHE MODO IL CINEMA PUÒ ENTRARE NELLA SCUOLA?

Il cinema, da sempre “fabbrica dei sogni”, è anche un potente strumento

di comunicazione, persuasione ed educazione, che propone messaggi e visioni del mondo. Definito come la “settimana arte”, infatti, cattura lo spettatore, immergendolo in un paesaggio visivo e acustico che veicola contenuti sociali e culturali. Quanto all’importanza del cinema per gli studenti, è significativo che da qualche anno, agli esami di maturità, le tracce degli elaborati di italiano spesso chiedono agli alunni di citare film a supporto delle loro argomentazioni; i testi di Storia, Filosofia e Storia della Musica, inoltre, propongono con sempre maggiore frequenza la descrizione di film storici come approfondimento. Nel nostro Istituto, a partire dall’a. s. 2018/19, verrà attivato un nuovo indirizzo di studi, Grafica e Comunicazione. Si auspica che tra le discipline insegnate possa essere inserita quella di “didattica del cinema”. La “settimana arte” richiede, infatti, una trattazione di contenuti e forme con funzioni e finalità proprie, cioè non limitata a un uso subordinato alle altre discipline di insegnamento. Introdurre il cinema nella scuola vuol dire attivarsi a due livelli: promuovere sia la fruizione di film, filmati, documentari (anche con l’organizzazione di cineforum) sia la produzione di filmati (narrativi, documentari, artistici, scientifici ...). È stato sperimentato che realizzare un film a scuola responsabilizza i ragazzi e ne migliora il profitto. Tutto questo richiede un innovativo aggiornamento degli insegnanti, che tenga conto dei bisogni formativi degli studenti di oggi e che possa contare sull’assistenza di esperti. “Se ascolto dimen-

tico, se vedo ricordo, se faccio capisco” (Confucio)

Commissione n. 3
(Presidente: Marco Panzeri – Segretarie: Irene Sironi, Stefania Marziali - Pioltello/MI)

CINEMA: FORMA D’ARTE O PRODOTTO COMMERCIALE?

“Il problema del cinema è quello di unire l’arte agli affari, snaturando l’essenza di entrambi i settori” (Charlton Heston)
Forse non tutti sanno che il cinema



nacque nel 1895 grazie ai fratelli Lumière. Già in quel periodo la proiezione cinematografica aveva anche un fine lucroso e non solo artistico, in quanto permetteva la fruizione contemporanea di un prodotto a numerose persone: ne conseguiva quindi un grande profitto in tempi brevi. È però il cinema solo un prodotto economico? Passiamo all’altra faccia della medaglia. Attualmente si vedono film che sono veri e propri capolavori artistici, sia per l’originalità del montaggio, sia per i meravigliosi effetti speciali, che sono resi possibili grazie al grande supporto che offre la tecnologia. La bellezza non è però sempre fine a se stessa:

quasi tutti i lungometraggi vogliono trasmetterci un messaggio morale (sottinteso o esplicito). Risulterebbe quindi riduttivo considerarli come pure forme d’arte? Spesso anche i film più comici in realtà denunciano alcune gravi situazioni sociali. La commissione si occuperà di come queste dicotomie (cinema come prodotto commerciale-forma d’arte e come funzione morale-puro intrattenimento) sono sorte nel corso degli anni e di come vengono interpretate oggi. Verrà quindi proposto a tutti i presenti un confronto non solo basato sulle proprie opinioni ed esperienze, ma facendo anche riferimento a film conosciuti o visti.

Commissione n. 4
(Presidente: Beatrice Cascini – Segretaria: Imane Mazoui - Montichiari/BS)

RAPPORTI, UGUAGLIANZE E DIFFERENZE TRA CINEMA E ALTRE ARTI

Cantaci, o Diva della commissione che andremo a trattare, la numero 4, il rapporto tra il cinema e le altre forme d’arte. Citazioni di mostri sacri del cinema permettono di riflettere sulle diverse sfaccettature della “settimana arte”, la quale ha la capacità di assorbire al proprio interno ogni sfumatura della creatività umana. Si parlerà delle opere letterarie che hanno ispirato capolavori cinematografici, dell’arte pittorica e di come questa sia riuscita ad insinuarsi in infinità di pellicole e ancora della musica che accompagna ogni film trasformandolo in un

viaggio sensoriale, se ben scelta. Uno dei punti principali su cui aprire una discussione sarà senza dubbio quello della poesia, la sua traduzione in fotogrammi e la percezione che noi come spettatori possiamo averne. In ultimo si discuterà della relazione tra teatro e cinema, due arti allo stesso tempo vicine e lontane, accomunate dalla meraviglia della finzione. Ovviamente non è possibile sapere quale piega prenderà la discussione, ma, date le premesse, non ci si può aspettare altro che un’esperienza costruttiva e piacevole. Saranno i partecipanti ad arricchirsi a vicenda, condividendo il proprio pensiero e gusto personale; sarà inevitabile riconoscersi come differenti, ma questo non farà altro che enfatizzare il tratto in comune di coloro che prenderanno parte alla commissione: la ricerca continua della catarsi attraverso la magnificente arte del cinema.

Commissione n. 5
(Presidente: Elisa Torazza – Segretario: Luca Marocco - Carmagnola/TO)

CINEMA, TV, INTERNET: COME MODIFICANO LA NOSTRA CAPACITÀ DI INTERPRETARE LA REALTÀ?

La televisione e Internet negli ultimi anni sono diventati parte integrante della società. Come hanno realmente influito su quest’ultima? E’ di comune accordo che attraverso questi due canali di informazione si possono modificare i pensieri di intere masse, a partire da un semplice caso di cronaca storpiato e trasformato in “Fake news”. Attraverso

segue a pag. 12



LE COMMISSIONI AL LAVORO

segue da pag. 11

Internet i giovani cambiano il loro modo di vestirsi, di vedere il mondo e talvolta perfino di pensare: il tutto perché influenzati da una persona famosa in quel momento che veste e pensa in quel modo. Il web inoltre ha la capacità di far diventare ogni cosa gigantesca; esempio ne sono gli antivaccinisti, i terrapiattisti e il caso di "Gino" di Capodanno 2018, tutte cose che sono partite da una singola persona e che sono velocemente diventate famose a livello globale. La televisione dal canto suo svolge un ruolo fondamentale per informare le persone che non usano internet, quindi, soprattutto, gli anziani (i quali, va precisato, nel nostro paese sono la grande parte della popolazione), andando a modificare gli esiti politici. È però una cosa solamente negativa? Come possiamo porvi rimedio? Perché dobbiamo per forza rispecchiarci in un mondo che talvolta non ci appartiene? Sono domande complesse, a cui non è affatto semplice trovare una risposta. Sarà questo il compito della commissione 5, la quale, attraverso un dialogo costruttivo con tutti coloro che sceglieranno di prendervi parte, proverà a giungere a una conclusione.

Commissione n. 6 (Presidente: Simone Panero – Segretario: Francesco Abrami - Fossano/ CN)

IL GIORNALE STUDENTESCO COME ESPRESSIONE DELL'IMPEGNO GIOVANILE

Gli studenti sono, nell'opinione comune, individualisti, spinti dal mero interesse personale e dal profitto scolastico, dediti ad una competizione che sembra renderli incapaci di "andare oltre" ed interrogarsi sul perché delle cose. Ma come si inserisce allora in questo contesto l'idea di formare una redazione scolastica? Un giornale di istituto è un modo per

unire ragazzi e ragazze in vista di un unico obiettivo comune e farli collaborare al fine di creare un prodotto che li traghetti verso il mondo adulto. Scrivere un articolo, infatti, comporta una ricerca ed una selezione di argomenti che implica il porre uno sguardo nei confronti della sfera giornalistica. Allo stesso modo, creare un elaborato è un'occasione per fermarsi, riflettere, formarsi una propria idea, oppure mettere in discussione noi stessi e i nostri pensieri.

L'esistenza di una redazione è un invito a condividere i propri pareri e ad esporli al giudizio altrui: è infatti d'obbligo collaborare, confrontarsi e fare della redazione di un giornale un gruppo di aggregazione e organizzazione, oltre che un modello di convivenza e aiuto reciproco.

Il *Convegno Interregionale della stampa studentesca* può essere un'occasione utile per ampliare ulteriormente la nostra opportunità di crescita attraverso il confronto, il dialogo e l'ascolto.

Commissione n. 7 (Presidente: Alessandro Capella - Segretario: Nicolò Granello - Pioltello/MI)

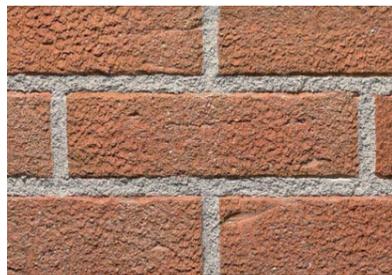
GIORNALE SCOLASTICO: MATTONE O PIUMA?

Potrebbe sembrare uno strano titolo per una commissione di un convegno, ma d'altronde cosa non è strano a questo mondo?

In un titolo così particolare vi sono però concetti molto chiari: il proprio giornale scolastico è mattone o piuma? La risposta esiste certamente ma potrebbe non essere nessuna delle due ...

Durante l'incontro sarà tenuto un dibattito, nel quale si cercherà, con l'aiuto dei partecipanti, di analizzare sotto quale aspetto si possa classificare il proprio giornale scolastico.

Dopo aver riportato una nostra breve esperienza con il giornale della nostra



scuola, "La Macchia", cercheremo di chiarire il significato di giornale mattone o piuma.

Da questo incontro mi aspetto all'inizio una definizione del proprio giornale scolastico istintiva superficiale e dettata soprattutto dalla propria esperienza personale. Dopo aver chiarito il significato dei due termini, mi aspetto che la definizione possa essere modificata dai partecipanti con una nuova identificazione del giornale della propria scuola. Esiste o non esiste una definizione corretta? Nella scuola di oggi spesso il giornale scolastico non viene preso in considerazione dagli alunni perché considerato una perdita di tempo. Possiamo davvero accontentarci di questa definizione?

La commissione 7 cercherà di rispondere a questa domanda, oltre a chiarire un aspetto ricorrente nei giovani di oggi, che possiamo considerare probabilmente reale e generalizzato: "giudicare senza conoscere".

Commissione n. 8 (Presidente: Elia Sidori - Segretario: Stefano Bianchi - Castel San Giovanni/PC)

GIORNALE STUDENTESCO E CURRICULUM SCOLASTICO

Da 5 anni scriviamo per il giornale scolastico e partecipiamo ai convegni e

alle conferenze che riguardano il settore. Abbiamo rilevato che partecipare al giornale significa prendersi impegni, assumersi responsabilità, ma anche crescere dal punto di vista mentale e umano, avere l'opportunità di esprimersi ed esporre le proprie idee. Il giornale ha grande rilevanza nel percorso formativo: grazie agli aspetti sopra citati, si integra perfettamente nello scopo fondamentale della scuola, cioè far crescere i giovani dal punto di vista sia culturale sia umano. In termini strettamente formativi il giornale permette di migliorare le abilità di scrittura e le capacità di creare testi complessi ed elaborati e aiuta a sviluppare una propria coscienza e proprie idee, quindi a sostenere le proprie opinioni. Per i maturandi che si sono impegnati nel giornalismo risulta meno difficile redigere un saggio breve o un articolo di giornale. Non da ultimo, attraverso il giornale la scuola può avere accesso a uno strumento di diffusione di notizie pensato ad hoc dagli studenti per gli studenti. Non tutte le scuole prestano la giusta attenzione al giornale e non sempre questo tipo di lavoro viene valorizzato: a volte ne viene sottovalutato il potenziale, supportando in modo insufficiente il progetto. Intendiamo focalizzare l'attenzione della commissione su:

- Esperienze affrontate partecipando al giornale
- Ruolo del giornale nell'ambiente scolastico e non
- Ruolo del giornale nella crescita e formazione dei ragazzi

Commissione n. 9 (Presidente: Andrea Taverna - Segretario: Patrick Barberis - Valenza /AL)

CHE RUOLO GIOCA LA SOGGETTIVITÀ QUANDO CI SI INFORMA?

Durante il convegno della stampa studentesca di Pioltello, ed in modo

particolare nella commissione numero 9, affronteremo una tematica riguardante la ricerca di informazioni e come questa sia influenzabile dall'incapacità dell'uomo e dalla sua visione soggettiva del mondo.

Per iniziare la discussione cominceremo a presentarci così da poterci conoscere, anche se in minima parte. Subito dopo domanderemo ai ragazzi come secondo loro debba essere sviluppata una ricerca, per poi concentrarci su quanto quest'ultima venga sviluppata in modo accurato e preciso.

Ovviamente non dimenticheremo di introdurre la soggettività caratterizzata dall'influenza della cultura, della religione e della società e vista in modo indiretto che strumento di auto sabotaggio di noi stessi. Tenteremo di far interagire ed intervenire il più possibile i partecipanti della commissione, in modo tale da creare una situazione piacevole per tutti. Apriremo la strada a vari discorsi, sempre incentrati su oggettività e soggettività e su quale delle due caratteristiche sia migliore per una ricerca; Probabilmente non giungeremo ad una conclusione in quanto la tematica appena iniziata potrebbe appassionare i ragazzi, che a questo punto, spinti dall'interesse, comincerebbero a discuterne con gli amici. Ci aspettiamo pertanto una vivace conversazione, che ci può aiutare a comprendere meglio i diversi punti di vista che una o più persone possono avere su un comune argomento.

Commissione n. 10 (Presidente: Giorgia Bosoni - Segretario: Filippo Malvermi - Piacenza)

IL POLSO DELLA SCUOLA

Come ad un infermo, bisogna tastare il polso della scuola per accertarne le condizioni di salute. Che cosa avvertiamo? Un polso regolare, debole, affrettato, impercettibile? Direi piuttosto regolare, nel senso che grandi cambiamenti,

nonostante varie recenti riforme, non ci sono stati. L'unica novità è l'alternanza scuola-lavoro, che introduce gli studenti in un mondo nuovo, impegnativo ma anche coinvolgente. Oltre ad essere utile a loro per le scelte che faranno dopo il diploma (proseguimento degli studi e inserimento nel mondo del lavoro), la pur breve esperienza dell'alternanza può insegnare puntualità, abnegazione, senso di responsabilità: qualità queste che spesso a scuola non si evidenziano nei ragazzi. Essa consente inoltre agli adulti di veder applicate in un modo pratico le nozioni date dalla scuola, che sovente sono giudicate eccessivamente teoriche. Non tutti sono favorevoli all'alternanza, ritenendola solo un espediente che permette alle aziende di avere mano d'opera a costo zero. Si parla anche di servizio civile obbligatorio per i giovani: mi trovo d'accordo, perché svolgere attività utili alla collettività può sviluppare in noi il senso di altruismo, di partecipazione e di cittadinanza. Il giornale d'istituto può rappresentare un ulteriore strumento di cambiamento che noi giovani abbiamo a disposizione: ci fornisce infatti l'occasione di esprimerci sull'attualità, di raccontare le nostre esperienze, di far sentire, insomma, la nostra voce rendendoci protagonisti della scuola e non solo soggetti passivi.

Questo è il mio pensiero sul "polso della scuola": sarò ben lieta di metterlo a confronto con i partecipanti alla commissione che presiederò.

Commissione n. 11 (Presidente: Giovanni Mistretta - Segretario: Lorenzo Morelli - Pioltello/MI)

POLITICA, BENE COMUNE, IMPEGNO POLITICO DEI GIOVANI

Che cos'è la politica? Come può tendere al bene comune? Essa è il massimo tentativo, mai messo in atto

segue a pag. 13

segue da pag. 13

dall'uomo, per risolvere il problema della convivenza civile. Purtroppo nel mondo odierno si è un po' perso di vista questo scopo, in quanto è stato reso necessario spostare l'attenzione più sull'economia, anche a causa della recente crisi. D'altronde già nel 1844 il filosofo tedesco Karl Marx sosteneva una dipendenza di tutte le scienze (*Überbau*) dai rapporti socio-economici tra gli individui (*Bau*) rimarcando l'importanza di questi ultimi nella vita dell'uomo. Economia e politica restano, comunque, due discipline separate poiché la prima regola i mercati e la seconda gli Stati. Come cittadini, i giovani oggi non possono esimersi dall'interessarsi alle questioni politiche del proprio Paese proprio perché è nel loro stesso interesse farsi rappresentare al meglio. In questa prospettiva di fiducia i giornali scolastici devono informare e cercare di preparare gli studenti di oggi che saranno gli elettori di domani, a parte quelli che già lo sono stati lo scorso 4 marzo. Noi redattori de "La Macchia" stiamo cercando, per quanto sia possibile, di trattare l'argomento, nonostante possa essere spinoso in caso di divergenze. Prendiamo, quindi, le redini di questa commissione sperando di convincere i nostri "collegi" a fare altrettanto.

Commissione n. 12
(Presidente: Roberto Nobili
- Segretario: Stefano Pozzi -
Piacenza)

**IL MONDO D'OGGI È
OGGETTO DI MOLTE
E GRAVI CRITICHE:
MANCANZA DI
DIALOGO E DI VALORI,
SOLITUDINE, GRANDI
DISEGUAGLIANZE
SOCIALI, CONFLITTI,
CORRUZIONE...**

"Chi si occupa di fare informazione non deve dimenticare l'importanza delle buone notizie": una frase che



apparentemente male s'accompagna con il tema di questa commissione. Eppure vi è strettamente legata. In un mondo in cui la rassegnazione può facilmente avere la meglio su di noi, posti di fronte ai gravi problemi che affliggono la realtà, quello che mi aspetto emerga dalla discussione è la "sfrontatezza" di un giovane che all'evidenza del male è capace di contrapporre quanto di bello e giusto vede attorno a sé. Vedere solo il bello però non può bastare, è un lusso che nemmeno i giovani possono permettersi. E allora denuncia, protesta, polemica e scandalo, persino rivolta, rivolta morale. Mi aspetto che anche tutto questo animi la discussione, ma sempre ricordando i valori e le realtà positive, che in ogni caso devono essere il nostro punto di riferimento e la nostra fonte di ispirazione. Sarebbe allora la dimostrazione che i giovani, anche con il lavoro di redazione, sono capaci di dare al mondo il loro importante contributo.

Commissione n. 13
(Presidente: Giuseppe
Rubatto - Segretario: Federico
Lombardo - Racconigi/CN)

**L'ALLARME VERDE
"IN CHE RAZZA
DI AMBIENTE STIAMO
VIVENDO?"**

La commissione n. 13 propone una riflessione sulla questione climatica,

e di conseguenza anche ecologica, che partirà dall'analisi dell'accordo di Parigi, risultato della conferenza sul clima tenutasi nella capitale francese nel dicembre 2015, in cui 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. La questione ambientale verrà trattata confrontando le conoscenze pregresse sull'argomento dei partecipanti alla commissione, al fine di valutare la percezione comune della situazione attuale e dei pericoli per l'uomo e per il sistema Terra da essa derivante, nell'immediatezza e nel medio e lungo periodo. Ci si propone poi di analizzare i grandi disastri, naturali e non, del recente passato, basandosi, ove possibile, su resoconti ufficiali. Da tali premesse si arriverà alla trattazione dei grandi cambiamenti ambientali che hanno interessato e interesseranno il nostro pianeta, considerando in quale misura siano dovuti all'elemento antropico. La commissione ritornerà infine alla considerazione dei trattati nazionali e internazionali riguardanti i suddetti argomenti, approfondendone i punti salienti alla luce degli sviluppi emersi dal dibattito. Se il tempo a disposizione lo permetterà, verranno inoltre indagate alcune delle contromisure adottate e le strategie di sensibilizzazione messe in atto finora dalle autorità competenti, valutandone la struttura e l'efficacia comunicativa.

Grazie a tutti per l'impegno e buon lavoro!



Un Liceo si racconta... da più di trent'anni

UN PO' DI STORIA DE "LA MACCHIA"

I "perché" di un titolo e di un giornale studentesco

E. C. e E. R.



Un giovane ed entusiasta professore, un liceo di provincia di una sede staccata, diversi studenti interessati e aperti a nuove esperienze scolastiche, una società in divenire e da indagare: questi gli ingredienti che hanno impastato le idee e le

parole di un piccolo gruppo all'origine di un'esperienza giornalistica scolastica. Dopo diversi anni, in un Istituto ormai diventato autonomo, il "Machiavelli", nel 2009 un gruppo di studenti, che aveva partecipato a un corso di scrittura giornalistica, organizzato all'interno del tradizionale POF (Potenziamento dell'Offerta Formativa), decise di riprendere con un numero zero l'esperienza del giornale d'Istituto che mancava da più di tre anni. Intitolò il foglio *Nuovo Makia*, riprendendo il nome della testata scolastica che nel passato aveva rappresentato la voce degli studenti dell'Istituto "Machiavelli".

In seguito, l'anno scolastico 2012-2013 vede l'uscita di una nuova pubblicazione d'Istituto dal titolo "La Macchia", con una nuova redazione formata da studenti del triennio volontari e interessati all'attività editoriale. L'avventura giornalistica si è avvalsa così di un'opera di *restyling* per conferire una veste più moderna e snella alle sue pagine.

...MA PERCHÉ "LAMACCHIA"?
Dall'editoriale del N. 1 Anno IV:
"La Macchia": macchie di inchiostro su fogli bianchi, macchie di sugo su vestiti nuovi, macchie di pelle leopardata, macchie che coprono realtà vicine e lontane. ... ma il gruppo redazionale del "Liceo



Machiavelli" vuole, con idee, interviste, riflessioni e suggerimenti, "grattare" la superficie oscura che nasconde l'essenza delle cose e svegliare le menti e le coscienze dei compagni.

L'équipe, coordinata dalle professoressse Eleonora Cabrini ed Elena Ravanelli, si avvale del prezioso supporto e della valida collaborazione del Signor Rossi per il lavoro tipografico. Importante per tutta l'organizzazione è il contributo del Comune di Pioltello, sempre attento e sensibile alle attività formative del nostro Liceo. Da sottolineare che il giornale viene interamente programmato, ideato, confezionato dagli studenti e ciò dimostra le molteplici potenzialità e i vari talenti che gli studenti nascondono a volte con una grande "Macchia" di timidezza e di timori.

Questa la nuova presentazione del giornale che periodicamente, con circa tre o quattro uscite all'anno si occupa di diversi argomenti e questioni, non solo collegati alla vita dell'istituto ma anche all'attualità, alle problematiche sociali relative al territorio, alla cultura, alla tecnologia, alla musica, allo sport e a recensioni librerie, cinematografiche e teatrali.

La tiratura è tra le 250 e le 300 copie e la pubblicazione è resa possibile grazie alla disponibilità di una ditta del territorio, la Nuova CS, su iniziativa di un

genitore di uno studente del Machiavelli. In questo modo il giornale viene sempre distribuito gratuitamente (ades. un certo numero di copie per classe; ai genitori negli

Open Day; ai professori nei loro spazi di incontro, ecc.).

Il numero medio dei redattori annualmente è cresciuto sempre più; i ruoli sono fissati in modo elastico e ogni contributo che venga dalle componenti scolastiche del "Machiavelli", opportunamente filtrato dalla redazione, può essere pubblicato sul giornale. Gli articoli vengono inviati alla casella di posta elettronica della redazione: nuovaredazione.macchia@gmail.com. In particolare, nell'anno in corso, su idea e proposta della prof.ssa Elena Ravanelli, è stato possibile avviare l'Alternanza Scuola-Lavoro proprio attraverso l'attività del giornale. Infatti è stata realmente simulato il lavoro di una redazione, con i vari ruoli di capo-redattore, redattori, intervistatori, correttori di bozze, impaginatori su timone, disegnatori, inventori di giochi, ecc.

Ecco perché un giornale può fare realmente la differenza: tanta creatività, un pizzico di capacità di scrittura, interesse, sguardi curiosi sul mondo che sta anche fuori dalle porte di un'aula scolastica; inoltre le parole e le immagini creano quell'atmosfera quasi magica di persone di varie età, classi e sezioni diverse che trovano nel lavoro d'équipe divertimento, che creano cultura e perché no ... anche amicizie.

Grazie a "La Macchia" per tutto questo!

E ORA...

Un grazie grande al Sindaco e agli Assessori del Comune di Pioltello per la loro disponibilità e per il loro sostegno economico .

Un ringraziamento a tutti gli sponsor che con i loro gratuiti contributi hanno permesso l'organizzazione della manifestazione.

Un pensiero di gratitudine alla Dirigente Scolastica e alla Vicepresidenza del Liceo "Machiavelli" per il loro interessamento e sostegno a favore dell'iniziativa.

Infine un grande riconoscimento a tutto il lavoro svolto dagli studenti di III A e V A che con il loro entusiasmo e impegno, sia nel lavoro culturale, sia in quello materiale, hanno dimostrato di apprezzare l'opportunità offerta e hanno riconosciuto l'importanza di un'esperienza così speciale.

Grazie a tutti!

CAPOREDATTORE - Giovanni Mistretta, V A - **VICECAPIREDATTORI** - Federico Ghesa, III A - Marco Gui, V A - **REDAZIONE** - Martina Massimino, I AC - Marco Tolezzi, I A - Luigi Avino, Ludovica Bazzi, Matteo Gambini, Federico Ghesa, Alessandro Grassadonia, Diana Lavezzari, Federico Lolli, Riccardo Marconi, Rebecca Mascolo, Leonardo Perego, Alessandro Pirovano, Rebecca Wright, III A - Camilla Angelucci, Irene Casalino, Maria Elena La Rocca, Federico Marchesi, Beatrice Nicola, Giulia Sangalli, Laura Taetti, III D - Martina Belfiori, Stefania Maglio, III E - Davide Mesana, Damiana Capece, Davide Formaro, Marco Gui, Christian Iacobone, Giovanni Mistretta, Andrea Pagano, Vittorio Scicchitano, Irene Sironi, Ludovica Spagnolo, Alessia Stripparo, V A - Sami Sour, Davide Zavaglia, Alberto Zecchetto, V B - **GIOCHI** - Chiara Gamberini, Ludovica Spagnolo, V A - **COPERTINA** - Lorenzo Morelli, V A

COORDINATRICE
Prof.ssa Elena Ravanelli

IMPAGINAZIONE - Massimo Rossi

STAMPA Scilla Rinaldo
Alberto Taetti

